

Tab. 26**Variazioni percentuali nel quadriennio 2007-2010**

Ricavi per prestazioni di servizi	var.% 08-07	var.% 09-08	var.% 010/09
Traffico merci	-34%	17%	101%
Tassa di ancoraggio		16%	-3%
Traffico passeggeri croceristi	-91%	-1%	55%
Traffico cabotaggio/passeggeri/autopass	-3%	15%	3%
Canoni concessori e licenza impresa	-4%	-2%	31%
Entrate varie ed eventuali	0%	-90%	-54%
Total	-6%	5%	25%

Come risulta dai prospetti e dal grafico suesposti, la voce principale di ricavi per l'Ente è costituita dai proventi per traffico cabotaggio passeggeri/autopass, che secondo quanto emerge dalla nota integrativa, si riferisce ai ricavi relativi al traffico passeggeri nazionali, nonché al traffico merci su tratte nazionali ed internazionali delle Autostrade del mare. In termini di incidenza percentuale varia dal 46% del 2007 al 43% del 2010, con una punta massima nel 2009, in cui raggiunge il 52% in seguito ad un incremento del 15% rispetto all'esercizio precedente.

I ricavi per traffico merci, relativi alle tasse d'imbarco e sbarco merci e di sicurezza, segnano nel 2010 un aumento del 101%, dovuto all'aumento delle tonnellate di carbone imbarcato e sbarcato, a seguito della messa in funzione della Centrale a carbone presso Torrevaldalica. Secondo notizie fornite dall'Ente l'introito della tassa merci relativa al carbone e affini ha evidenziato un aumento del 172%, in presenza di un impianto che, in fase di prima attivazione, è stato utilizzato all'80% della sua potenzialità.

I canoni concessori segnano un aumento del 31% nel 2010, ed in termini di incidenza percentuale rimangono sostanzialmente stabili nel quadriennio e costituiscono la seconda voce di entrata propria dell'Ente.

Si registra invece un forte calo nel 2008 dei ricavi derivanti dal traffico dei passeggeri croceristi, (-91% rispetto al 2007), seguito da una ripresa nel 2010 (+55% rispetto al 2009). Il decremento rispetto al 2007 deriva da una diversa disciplina per la determinazione del canone concessorio adottata dall'Ente nel 2009, a seguito di un Provvedimento di rideterminazione del canone (decreto n.353 del 15/4/2009) nei confronti della Società che ha la gestione e l'esercizio del Terminal Crocieristico nel porto di Civitavecchia. In base a tale nuova disciplina è stata diminuita la parte variabile del canone legata al traffico passeggeri croceristi, ed aumentata la parte

fissa; contabilmente ciò si è tradotto in minori ricavi per traffico passeggeri, correlati a maggiori ricavi per concessioni demaniali.

Nella voce "altri ricavi e proventi" figurano nel biennio 2007-2008 gli importi stanziati dalla Regione Lazio quali rimborsi dei mutui per adeguamento di arredi ed attrezzature portuali e fino al 2008 anche il contributo ordinario della Regione Lazio (stanziato dalle varie leggi finanziarie regionali).

A partire dal 2009 il contributo ordinario della Regione e quello per manutenzione straordinaria sono stati contabilizzati nella voce "contributi di competenza dell'esercizio", introdotta tra le voci che compongono il valore della produzione, in cui figura anche il contributo dello Stato a carico del Fondo Perequativo.

Tra i costi della produzione, che variano dai 26.744.378 euro del 2007 ai 52.855.454 del 2010, le poste maggiori sono costituite dai costi per servizi, seguiti dai costi per il personale, dall'adeguamento del fondo rischi (presente peraltro solo nel 2008 e 2010) e dagli ammortamenti che nel 2010 segnano un aumento del 167% rispetto al 2009.

Nell'ambito dei costi per servizi, che aumentano del 57% nel 2008 e del 30% nel 2009, la voce maggiore è costituita dalle spese per la gestione e manutenzione ordinaria dei beni del demanio che risulta in crescita nel triennio 2008-2010, passando dai 12 milioni di euro del 2008, ai 15 milioni di euro del 2009, fino ai 17 milioni di euro del 2010 e riguarda le tre sedi di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, comprendendo anche i costi per la sicurezza dei tre Porti.

Tra I costi per servizi figurano anche le collaborazioni coordinate e continuative per un ammontare di euro 333.336 nel 2008, di euro 4.303.705 euro nel 2009 e di euro 1.137.924 nel 2010. Da chiarimenti forniti dall'Ente, le spese del 2008 si riferiscono a 10 unità lavorative, di cui 3 utilizzate nel settore della pubblicità, 6 in quello connesso al realizzo delle entrate ed 1 nel settore della sicurezza. L'importo di euro 18.120 si riferisce invece a spese tecniche che sono state erroneamente imputate a tale voce in sede di riclassificazione dal conto finanziario a quello economico. Per quanto riguarda il 2009, i costi per collaborazioni coordinate e continuative ammontano a 337.040 euro e si riferiscono a 13 unità lavorative, mentre l'importo di 4.303.705 euro si riferisce a "spese generali dell'ufficio tecnico", a causa dell'erronea inversione delle due voci. Nel 2010, per un errore di riclassificazione analogo a quello del 2008, l'importo di 1.013.108 euro si riferisce alle "spese generali dell'Ufficio Tecnico", mentre la residua somma di euro 124.815 si riferisce per euro 89.869 a 4 unità lavorative e per la restante somma di euro 34.946 a collaborazioni utilizzate nell'ambito della realizzazione delle opere infrastrutturali ed imputate a tale capitolo di bilancio.

Un'altra posta di rilievo del costo della produzione è costituita dall'accantonamento al fondo rischi ammontante nel 2008 ad euro 9.115.000 e nel 2010 ad euro 7.356.061; tale fondo, che nel 2008 ha un'incidenza percentuale sui costi della produzione del 21%, è stato istituito per far fronte al rischio del mancato incasso di crediti pregressi, a fronte di una rideterminazione dei canoni di concessione demaniale che è divenuta oggetto di controversie giudiziali pendenti davanti al giudice amministrativo. Le note integrative 2009-2010 contengono l'elenco dei contenziosi in essere alla data di chiusura dei relativi esercizi, per i quali è stato istituito ed adeguato il fondo rischi su crediti.

L'aumento registrato nella voce "ammortamenti e svalutazioni" nel 2010, è imputabile in parte alle immobilizzazioni immateriali che si sono incrementate per la conclusione dei lavori di manutenzione straordinaria intrapresi negli anni precedenti, ma soprattutto all'ammortamento delle immobilizzazioni materiali che passa dai 2.623.979 euro del 2009 ai 6.419.270 euro del 2010, a causa dell'aumentato ammortamento della voce impianti e macchinari portuali e della voce attrezzature industriali e commerciali.

Passando all'esame delle altre voci che compongono il conto economico, nei proventi finanziari sono iscritti gli interessi attivi maturati sulle giacenze di conto corrente di tesoreria e sui depositi postali. Nel 2008 si è registrato un aumento del 648% rispetto all'anno precedente, correlato ad una disponibilità di cassa fortemente incrementata, come si evince anche dal prospetto della situazione amministrativa, seguito da un decremento rispettivamente dell'89% e del 94% nel 2009 e nel 2010.

Gli oneri finanziari accolgono gli interessi passivi e altri oneri a fronte dei mutui e delle anticipazioni ricevute e risultano in aumento nel triennio 2007-2009 con una lieve diminuzione (-7%) nel 2010.

I proventi ed oneri straordinari accolgono negli esercizi in esame, oltre alle sopravvenienze attive e passive relative alla gestione dei residui, proventi ed oneri derivanti da impostazioni contabili degli anni precedenti, corrette negli anni successivi e conseguenti ad una puntuale ricognizione dei beni oggetto dei conti d'ordine.

Tale fenomeno è evidente soprattutto nel 2008, in cui i proventi, ammontanti alla considerevole cifra di 14,9 milioni di euro, sono costituiti, secondo quanto riportato in nota integrativa, da ricavi di competenza di esercizi precedenti conseguenti ad una puntuale ricognizione dei beni oggetto dei conti d'ordine, che ha fatto emergere i corretti riallineamenti tra crediti e debiti per risorse destinate a beni in dotazione dell'Ente, nonché la corretta destinazione dei contributi che non interessavano la realizzazione di detti beni.

L'Ente ha sottolineato che nel corso degli esercizi 2009 e 2010 tutta l'attività di ricognizione dei beni oggetto dei conti d'ordine ha diminuito il suo impatto sul conto economico, evidenziando che l'azione di revisione sta nel corso del tempo migliorando l'operatività per una corretta rappresentazione dell'aspetto patrimoniale. I proventi straordinari sono passati, infatti, dai 14.937.962 euro del 2008 ai 3.916.793 del 2010.

Tra gli oneri straordinari nel 2010 figura lo stralcio del valore nominale del capitale sociale sottoscritto e utilizzato quanto ad euro 122.582, per la copertura di perdite relative a società partecipate.

8.5. *Lo stato patrimoniale*

Nel prospetto che segue sono esposti in forma aggregata i dati relativi allo stato patrimoniale degli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010. Anche i dati dello stato patrimoniale 2007 sono stati riclassificati dall'Ente, al fine di renderli omogenei con quelli del 2008, esposti secondo lo schema del nuovo Regolamento di amministrazione e di contabilità:

Tab. 27

(in migliaia di euro)

ATTIVO	2007	% sul totale	2008	% sul totale	2009	% sul totale	2010	% sul totale
IMMOBILIZZAZIONI								
Immobilizzazioni immateriali								
Diritti di brevetto industriale	0	0	0	0	58	0	296	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	18	0	12	0	6	0	0	0
Immobilizzazioni in corso ed acconti	4.854	1	4.611	1	2.300	0	2.004	0
Manut. straord. e migliorie su beni di terzi	0	0	2.879	1	2.782	1	5.439	1
Altre	93	0	59	0	0	0	0	0
Totali	4.965	1	7.561	2	5.146	1	7.739	1
Immobilizzazioni materiali								
Terreni e fabbricati	2.142	0	2.321	0	2.251	0	2.882	1
Impianti e macchinari	6.901	1	11.470	2	9.676	2	8.808	2
Attrezzature industriali e commerciali	135	0	197	0	944	0	22.207	4
Automezzi	4	0	5	0	3	0	1	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	139.189	27	173.523	36	182.357	39	203.194	41
Altri beni	512	0	615	0	4.184	1	4.259	1
Totali	148.884	29	188.131	38	199.415	42	241.350	49
Immobilizzazioni finanziarie								
Partecipazioni in:		0		0		0		0
altre imprese	801	0	798	0	798	0	544	0
Crediti	71	0	1	0	76	0	77	0
altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0
Totali	872	0	799	0	874	0	621	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	154.721	30	196.491	40	205.435	43	249.711	50
ATTIVO CIRCOLANTE								
Rimanenze								
Residui attivi:	9	0	34	0	21	0	6	0
<i>Crediti verso lo Stato e altri sog. pubblici</i>	315.589	62	261.010	53	233.658	50	212.952	43
<i>Crediti verso utenti, clienti, ecc.</i>	25.539	5	30.457	6	24.027	5	28.017	6
<i>Crediti tributari</i>	6.785	1	6.471	1	5.768	1	5.392	1
<i>Crediti verso altri</i>	282	0	180	0	27	0	95	0
Totali	348.195	68	298.118	60	263.480	56	246.456	50
Attività finanziarie che non cost. immobilizzazioni								
Disponibilità liquide	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	355.894	70	298.584	60	266.380	57	246.894	50
RATEI E RISCONTI								
	19	0	18	0	40	0	26	0
TOTALE ATTIVITA'	510.634	100	495.093	100	471.855	100	496.631	100

Tab. 28

(in migliaia di euro)

PASSIVO	2007	% sul totale	2008	% sul totale	2009	% sul totale	2010	% sul totale
A) PATRIMONIO NETTO								
Fondo di dotazione	5.326	1	5.326	1	5.326	1	5.326	1
Altre riserve	5.236	1	5.236	1	5.236	1	5.236	1
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	20.942	4	31.929	7	32.455	7	32.923	7
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	10.987	2	526	0	468	0	1.334	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO	42.491	8	43.017	9	43.485	9	44.819	9
CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE								
Per contributi a destinazione vincolata	376.884	74	352.270	71	336.211	71	353.303	71
TOTALE CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	376.884	74	352.270	71	336.211	71	353.303	71
FONDO PER RISCHI ED ONERI								
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	354	0	9.319	2	9.319	2	9.683	2
RESIDUI PASSIVI								
verso banche	2.000	0	1.940	0	1.857	0	1.836	0
debiti verso fornitori	63.114	12	62.152	13	58.920	13	68.378	14
debiti tributari	24.443	5	25.338	5	19.325	4	17.616	4
debiti verso istit. di previd. e sicurezza sociale	237	0	196	0	8	0	11	0
debiti diversi	2	0	8	0	0	0	0	0
TOTALE RESIDUI PASSIVI	88.879	18	88.546	18	79.259	17	86.989	18
RATEI E RISCONTI								
TOTALE PASSIVITA'	510.634	100	495.092	100	471.855	100	496.631	100
Conti d'ordine								
Beni di terzi presso l'ente	240.333		255.601		266.660		271.519	

Il valore del patrimonio netto nel quadriennio considerato risulta incrementato in misura pari agli avanzi economici dei rispettivi esercizi e varia dai 42.491.028 euro del 2007 ai 44.819.239 euro del 2010.

Con riferimento alle principali voci che compongono l'attivo dello stato patrimoniale, nella nota integrativa si precisa che le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte al loro valore di acquisto ed esposte al netto delle quote di ammortamento calcolate in base alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da marchi, immobilizzazioni ed acconti, dalle manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi e dall'acquisto di licenze software.

Il decremento verificatosi nel 2009, pari al 32%, è la risultante della rettifica di costi pluriennali iscritti alla voce immobilizzazioni ed acconti (-3%), in quanto comprensivi di beni di terzi già ultimati al 31/12/2008, del decremento delle voci licenze e marchi (-50%), a causa dei maggiori ammortamenti, e della riclassificazione dei diritti di brevetto che nel 2008 erano stati riportati nella voce "Altre". Nel corso del 2010 le immobilizzazioni immateriali si sono incrementate per la conclusione dei lavori di manutenzione straordinaria intraprese negli anni precedenti (+96%). La voce "immobilizzazioni in corso ed acconti" si è ridotta per la quota di manutenzione straordinaria realizzata nell'anno in corso (-13%), mentre l'incremento della voce relativa ai diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere d'ingegno (+412%), è dovuta ad una ingente riduzione del relativo fondo di ammortamento conseguente anche alla dismissione di software obsoleti e non più utilizzabili. La voce relativa alle concessioni, licenze e marchi risulta nel 2010 interamente ammortizzata.

Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al loro valore di acquisto e comprendono, oltre ai beni realizzati con le risorse proprie, anche quelli realizzati con le risorse stanziate dallo Stato e dagli Enti locali. La tabella mostra un incremento complessivo di tali immobilizzazioni del 26% nel 2008, del 6% nel 2009 e del 21% nel 2010, con un'incidenza sul totale dell'attivo che varia dal 29% del 2007 al 49% del 2010. La nota integrativa precisa che nei conti d'ordine sono esposte le opere realizzate con finanziamenti pubblici, che risultano completate alla fine dell'esercizio, considerate dall'Ente di terzi e non di proprietà dello stesso. Le opere incomplete alla fine dell'esercizio risultano invece classificate nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "immobilizzazioni in corso di costruzione" e risultano in crescita nel quadriennio passando dai 139.189.148 euro del 2007 ai 203.193.573 euro del 2010. L'incremento è dovuto a quanto capitalizzato nel corso di ogni esercizio in base agli stati di avanzamento lavori ed è pari al 25% nel 2008, al 5% nel 2009 ed all'11% nel 2010.

I beni materiali realizzati con le risorse dell'Ente sono contabilizzati nelle voci relative ai terreni e fabbricati, impianti e macchinari e altri beni e vengono esposti al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Il considerevole aumento registrato dalla voce "attrezzature industriali e commerciali" nel 2009 (+379%), è da attribuire all'acquisto di parabordi necessari a garantire la sicurezza degli attracchi nel Porto di Fiumicino, mentre l'incremento del 2010 (+2252% rispetto al 2009), è da attribuire essenzialmente alla fornitura del sistema di gestione e movimentazione del Terminal Container, consistente in gru mobili, gru da banchina e gru da piazzale per un importo complessivo di euro 21.554.389.

La voce "altri beni" si riferisce agli acquisti relativi a mobili ed arredi, a macchine d'ufficio elettroniche ed a costi pluriennali.

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da partecipazioni in altre imprese e da crediti; le prime sono valutate secondo il metodo del costo, rettificato in diminuzione per perdite durevoli di valore, mentre la voce crediti è stata valutata al valore di presumibile realizzo.

La situazione delle partecipazioni detenute dall'Autorità portuale di Civitavecchia nel quadriennio in esame risulta dal prospetto che segue:

Tab. 29

(in euro)

Valore Azioni/quote sottoscritte	2007	2008	2009	2010	% sul cap.soc.	variaz.010/09
Centro merci Orte S.p.a.	7.747	7.747	7.747	4.462	0,47	-3.285
S.E. Port S.r.l.	141.960	141.960	141.960	141.960	26,00	0
Port Utilities S.p.a.	90.000	90.000	90.000	90.000	18,00	0
Tirrenica Ferroviaria ex (Ti.Bre)	10.329	10.329	10.329	0		-10.329
Italian Distribution Council	2.500	0	0	0		0
Port Mobility	418.000	418.000	418.000	305.900	19,00	-112.100
Salone del Mare	104.000	104.000	104.000	0		-104.000
Società consort. per lo sviluppo intermodale	26.339	26.339	26.339	0		-26.339
Tirreno Brennero s.r.l.	0	0	0	2.111	0,55	2.111
Totale	800.875	798.375	798.375	544.433		-253.942

Il valore delle partecipazioni ammonta al 31/12/2007 ad euro 800.875; risulta diminuito al 31/12/2008 rispetto all'esercizio precedente di euro 2.500 per la dismissione della partecipazione della società Italian Distribution Council; il valore delle partecipazioni al 31/12/2010 risulta ulteriormente diminuito rispetto ai due esercizi precedenti del 32%, pari ad euro 253.942, in quanto le società Salone del

Mare e Società Consortile per lo sviluppo intermodale non si sono mai costituite, per cui le quote di partecipazione sono state cancellate dal bilancio; la Società TI.BRE è stata incorporata nella Società Tirreno Brennero s.r.l. ed il valore delle quote ha subito un decremento; per quanto riguarda le società Port Mobility s.p.a. e Centro Merci Orte s.p.a. il valore delle quote ha subito un decremento a causa dell'utilizzo del capitale sociale a copertura delle perdite di esercizi precedenti.

Per quanto riguarda l'attivo circolante, la voce maggiore è costituita dai crediti, tra i quali la posta maggiore è costituita dai crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici, relativi ai finanziamenti per la realizzazione delle opere infrastrutturali.

Tale voce è in diminuzione nel quadriennio considerato e passa dai 315.588.533 euro del 2007 ai 212.952.232 euro del 2010, con una riduzione in termini percentuali del 17% nel 2008, del 10% nel 2009 e di un ulteriore 9% nel 2010. Nella nota integrativa è riportato, per ogni esercizio finanziario, l'elenco dettagliato dei crediti verso soggetti pubblici.

Passando alle principali poste del passivo, la voce Contributi in conto capitale accoglie la posta relativa al debito per l'esecuzione delle opere, l'acquisto di attrezzature, immobili ed aree che l'Ente ha nei confronti dei soggetti pubblici committenti, (Regione Lazio e Ministero dei Trasporti, per fondi ordinari e fondi Cipe) a fronte dei protocolli d'intesa sottoscritti e di accordi intrapresi. Tale posta nel quadriennio in esame supera in termini percentuali il 70% del passivo.

In ogni esercizio finanziario viene incrementata in misura pari agli importi dei contributi pubblici accertati in conto capitale e diminuita in base all'utilizzo di detti contributi per le opere completate.

Nell'ambito del Fondo rischi e oneri è stato inscritto nel 2008 un fondo per rischi su crediti, a parziale rettifica della voce crediti dell'attivo circolante, per far fronte al rischio di mancato incasso di crediti istituzionali, sorti in anni precedenti, relativi alla rideterminazione dei canoni di concessione demaniale, iscritti al valore nominale, che sono divenuti oggetto di controversia giudiziale. Nelle "altre informazioni" contenute nella nota integrativa è riportato nel dettaglio l'elenco dei contenziosi in essere alla data di chiusura dell'esercizio, che giustifica lo stanziamento del Fondo rischi ed oneri.

Nell'ambito dei residui passivi, la voce principale è costituita dai debiti verso banche, con un'incidenza percentuale che varia dal 12% del 2007 al 14% del 2010. Nella nota integrativa sono specificati in dettaglio i debiti verso le banche per finanziamenti a breve ed a lungo termine, che nel 2010 raggiungono l'importo di euro 68.377.815.

La posta relativa ai conti d'ordine accoglie il valore complessivo di tutte le opere infrastrutturali per le quali sono stati ricevuti finanziamenti pubblici, concluse e collaudate alla data del 31/12/ di ogni anno.

La variazione intervenuta ogni anno rispetto al precedente evidenzia l'ammontare delle sole opere completate nel corso di ogni singolo esercizio per le quali è stato predisposto un atto ufficiale di chiusura tale da poter rilevare la porzione di lavoro terminata nell'anno di riferimento. Si espone di seguito uno schema riassuntivo con le variazioni annuali:

Tab. 30*(in euro)*

	2007	2008	2009	2010
Valore dei conti d'ordine	240.332.541	255.600.772	266.660.180	271.518.776
Incremento annuale		15.268.231	11.059.408	4.858.596

9. Considerazioni conclusive

L'Autorità portuale di Civitavecchia ha giurisdizione sulle realtà portuali di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Le osservazioni che seguono sono relative alla gestione dell'Autorità portuale relativamente agli anni 2007-2008-2009-2010.

Un periodo questo complesso che ha visto a partire dal 2008 la più grave crisi economica, ancora non risolta, dal dopoguerra; crisi che ha prodotto importanti contrazioni dei ritmi di crescita dei traffici marittimi ed accentuata la concorrenza tra i porti nazionali e quelli del mediterraneo.

Il mediterraneo è caratterizzato, infatti, da una accentuata concorrenza tra porti *hub* (80 scali), operanti sia sul versante europeo che sul versante africano, (questi ultimi in grado di offrire prestazioni omogenee ma con un *clup* molto più ridotto).

Per migliorare le *performances* gestionali ed incrementare la concorrenza una serie di provvedimenti normativi sono stati assunti tra i quali si evidenziano quelli volti alla riduzione delle spese quali l'art. 22, 2º comma della L. 248/2006 e la L. 122/2010. Per quanto attiene le normative destinate a facilitare una sempre maggiore autonomia gestionale si rinvia alla normativa di cui alla L. 296/2006 ed al DPR 28/5/2009, n. 107.

In un contesto generale delle Autorità Portuali segnato dalla crisi dei traffici, la necessità di reagire alle riduzioni della domanda ha fatto da scenario ad altre difficoltà proprie dell'A.P. di Civitavecchia, infatti: la gestione 2007-2010 è stata segnata da una serie di criticità, che hanno portato l'Autorità portuale a subire, nel corso del 2009, un'ispezione amministrativo-contabile da parte dell'Ispettorato Generale di Finanza, e l'indagine di una Commissione ministeriale, culminate nel novembre 2010 nel commissariamento del Presidente dell'Autorità portuale, seguito dalla nomina, nel giugno 2011 di un nuovo Presidente.

Le principali criticità emerse dalla presente relazione riguardano: la gestione del personale, che ha determinato un incremento di costi nel quadriennio del 24%, non giustificabile soltanto con le nuove assunzioni e gli aumenti salariali connessi al rinnovo del CCNL; l'affidamento di incarichi di studio e consulenza per lo svolgimento di attività che, nella maggior parte dei casi avrebbero potuto essere svolti da personale interno ed il frequente affidamento di incarichi ai legali del libero foro per la rappresentanza e difesa in giudizio dell'Autorità portuale, in luogo dell'Avvocatura dello Stato e nonostante la presenza di un Ufficio legale; la gestione del demanio, in particolare nelle procedure di rilascio di concessioni demaniali e di determinazione dei canoni, che ha causato un rilevante contenzioso con i concessionari, ha evidenziato la scarsa affidabilità degli accertamenti per canoni relativi agli esercizi precedenti.

I rilievi ispettivi hanno riguardato anche i procedimenti di affidamento dei servizi di interesse generale alle società partecipate dall'Autorità portuale, evidenziando in taluni casi l'affidamento diretto tramite convenzione, in luogo delle gare ad evidenza pubblica previste dalla legge. Le risultanze dei rilievi ispettivi sono state trasmesse alla Procura della Corte dei conti del Lazio in data 4/8/2009.

Malgrado la riduzione dei traffici marittimi internazionali, come evidenziato nel primo capitolo del presente referto, l'Autorità portuale di Civitavecchia è riuscita a mantenere un ruolo primario nel mediterraneo nei traffici merci, passeggeri e crocieristico.

Nell'ambito del periodo considerato i tre porti hanno movimentato circa 16 milioni di tonnellate di merci (ved. tab. n. 10) e circa 4 milioni di passeggeri di cui circa il 44% di crocieristi. Nell'ambito della movimentazione delle merci si osserva come le attività di Fiumicino siano connesse alla sola movimentazione di liquidi al contrario di quanto avviene a Civitavecchia dove vi è un'ampia prevalenza di merci solide.

Alcune prime considerazioni di quadro possono essere rivolte ai risultati dell'attività gestionale aggregando dati sintetici delle singole realtà portuali (tab. n. 15) si desume una forte erraticità dei risultati di gestione finanziaria passando da un disavanzo finanziario di -11,37 milioni nel 2007 a un avanzo di 7,02 milioni nel 2010 mantenendo sostanzialmente invariati nel periodo i risultati dell'avanzo di amministrazione e del patrimonio netto attestantesi rispettivamente e mediamente sui 30 milioni per quanto attiene l'avanzo di amministrazione e 43 milioni il patrimonio netto.

Per quanto attiene i risultati della gestione rappresentati nel conto economico e nello stato patrimoniale si deve precisare che i dati relativi all'anno 2007 sono stati riclassificati dalla stessa A.P. poiché rappresentati originariamente secondo lo schema del precedente Regolamento di amministrazione e contabilità al fine di renderli omogenei con quelli del triennio 2008-2010 esposti secondo lo schema del nuovo regolamento. Il conto economico presenta nel periodo sempre un avanzo di gestione seppure tale partita è molto erratica, passando dai circa 11 milioni di attivo del 2007 ad uno scarso 1,4 milioni nel 2010 coi due anni intermedi 2008 e 2009 che presentano valori positivi per poche centinaia di migliaia di euro. Tali risultati sono la sintesi degli andamenti positivi del valore della produzione cresciuto dai 43 milioni circa di euro del 2007 ai 55,9 del 2010 (tab. n. 23). Con una più accentuata tendenza sono cresciuti invece i costi della produzione, passati dai 26,7 milioni del 2007 ai 52,8 del 2010. Il comparto che più ha subito tali incrementi è quello dei costi per i servizi, passati dai 13,5 milioni del 2007 ai 24,6 del 2010. L'incidenza percentuale di ogni singola voce dei ricavi per prestazione di servizi mostra come il traffico cabotaggio-passeggeri

rappresenta circa la metà della somma di ricavi per prestazione di servizi (43% nel 2010) seguono poi i ricavi per traffico merci (27% nel 2010) ed i canoni concessori e per licenza impresa (tab. n. 25). Nel periodo considerato la voce dei ricavi per prestazione di servizi ha avuto il massimo incremento con il traffico merci (+101% 2010 su 2009) seguita da un incremento del 55% dei traffici passeggeri crocieristi.

Per quanto attiene le partite negative e cioè la voce dei costi si deve osservare come le poste maggiori siano costituite da costi per i servizi, dai costi per il personale e dall'adeguamento del fondo rischi. Nell'ambito dei costi per i servizi che aumentano del 57% nel 2008 e del 30% nel 2009 la voce maggiore è costituita dalle spese per la gestione e la manutenzione ordinaria dei beni del Demanio. Si assiste ad un continuo aumento delle spese legali e giudiziarie che non si giustifica tenuto conto dell'esistenza di un Ufficio legale nell'organico dell'Ente e della possibilità di avvalersi dell'Avvocatura dello Stato.

Lo stato patrimoniale vede anch'esso una riclassificazione delle voci dell'Ente maturette nel 2007, riclassificazione necessaria per rendere confrontabili i dati relativi all'anno con quelli delle altre voci di bilancio.



PAGINA BIANCA

APPENDICE STATISTICA

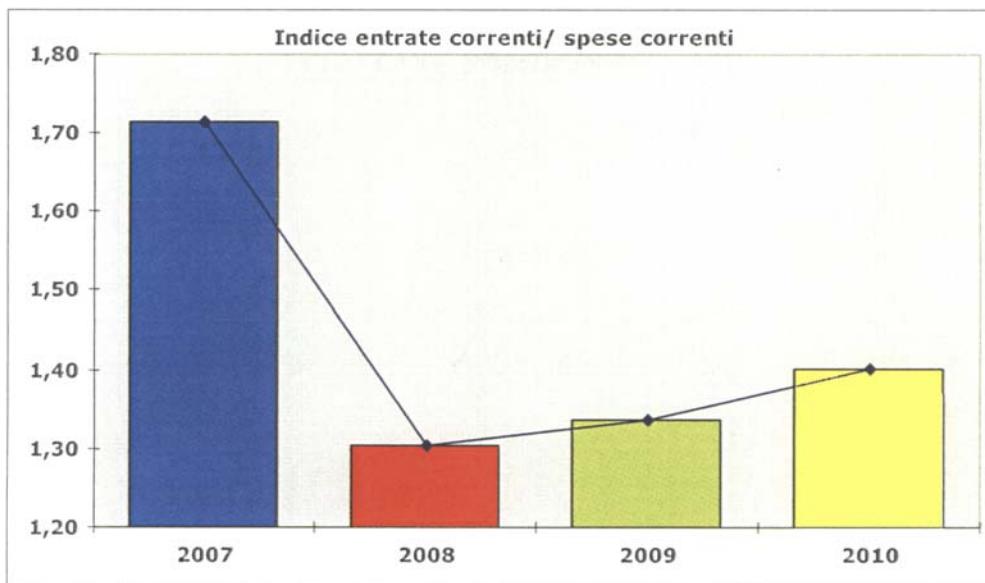
1a) Indice Entrate correnti/Spese correnti

L'indice, che può essere considerato come uno degli indicatori di efficienza gestionale, si ottiene rapportando le entrate correnti con le spese correnti, entrambe desunte dal rendiconto finanziario. Quanto più l'indice assume valori maggiori di uno, tanto più la gestione risulta essere efficiente, con entrate correnti maggiori delle spese correnti.

La tabella seguente mostra il valore di tale indice nel quadriennio 2007-2010.

Tabella 1 – Indice per anno

2007	2008	2009	2010
1,71	1,31	1,34	1,40



Dal 2008, anno in cui l'indice ha raggiunto il minimo, il rapporto entrate correnti/spese correnti ha evidenziato una ripresa, quantificabile in 6,87 punti percentuali, raggiungendo il valore di 1,40 nel 2010, ad evidenziare che l'ente ha sviluppato una maggiore efficienza gestionale. Tuttavia, dal 2007, anno in cui l'indice ha raggiunto il valore massimo (1,71), il rapporto entrate correnti su spese correnti ha registrato una perdita del 17,65%.

La differenza, in media, di ogni valore dagli altri è pari a 0,22¹.

¹ La differenza media è stata calcolata con l'indice $g = (\sum_{i,j} |X_i - X_j|) / (n(n-1))$ che, nel caso in esame, è dato da: $2,60/12 = 0,22$